

C.4/12688 il comune di Siderno (Reggio Calabria) è stato commissariato per circa cinque anni; dal 10 giugno 2015 si è insediata un'amministrazione democraticamente eletta con grande...

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4 - 12688 presentato da S COTTO Arturo testo di Mercoledì 30 marzo 2016, seduta n. 598

SCOTTO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che:
il comune di Siderno (Reggio Calabria) è stato commissariato per circa cinque anni; dal 10 giugno 2015 si è insediata un'amministrazione democraticamente eletta con grande consenso popolare;
la commissione straordinaria, nel mese di aprile 2013, decise di accedere all'anticipazione di liquidità prevista dal decreto-legge n. 35 del 2013 che portò nelle casse dell'ente la somma di euro 8.991.275,66, da restituire allo Stato in 30 anni;
tale liquidità, nelle intenzioni del legislatore, doveva servire a pagare i debiti scaduti della pubblica amministrazione, assicurando il riequilibrio finanziario degli enti territoriali ed evitando così il dissesto finanziario;
nel caso di Siderno, però, paradossalmente, la commissione straordinaria prese i fondi, pagò i debiti per circa euro 11.500.000 ma dichiarò il dissesto finanziario;
tale scelta è a parere dell'interrogante contraddittoria, in quanto lo Stato ha messo a disposizione denaro liquido per dare «ossigeno» agli enti locali e consentire di pagare i debiti scaduti, per evitare, quindi, il dissesto finanziario ed invece, a Siderno, si fa esattamente il contrario: da un lato, si prendono i fondi, mettendo, comunque, sulle spalle dei cittadini «un mutuo» trentennale, dall'altro, si dichiara il dissesto finanziario;
tale scelta è, soprattutto, inspiegabile sia sotto il profilo strategico, che economico; sotto il profilo strategico, ci si chiede come mai, visto che la ricognizione e quantificazione dei debiti, cui non si riusciva a far fronte con le risorse disponibili, era stata fatta ad aprile 2013 e si era deciso di ricorrere all'anticipazione di liquidità, a distanza di 7 mesi la stessa operazione di ricognizione ha portato i commissari a dichiarare il dissesto; delle due l'una: secondo l'interrogante o si doveva dichiarare il dissesto ad aprile, oppure va constatato che si è dichiarato a dicembre un dissesto che non doveva essere dichiarato; ancora più inspiegabilmente, sotto il profilo economico, considerato che i debiti del dissesto possono essere pagati al 50 per cento (come ha di fatto scelto di fare l'amministrazione Fuda), ci si chiede perché si è deciso di pagarli al 100 per cento tra il mese di maggio fino al 5 dicembre 2013 («bruciando» in sette mesi diversi milioni di euro), se poi il 20 dicembre 2013 si è arrivati a dichiarare il dissesto;
come emerge con chiarezza dagli atti, la commissione straordinaria, dopo 2 anni di gestione:
a) 15 giorni prima di andare via, con deliberazione n. 105, ha determinato il fondo cassa iniziale da trasferire all'organismo straordinario di liquidazione in euro 0 e con quello che appare all'interrogante una sorta di artificio contabile ha quantificato una somma a credito del comune per pagamenti effettuati per conto dell'organismo straordinario di liquidazione pari ad euro 5.283.862,83;
b) il giorno prima di andare via, con la deliberazione n. 130, ha approvato il rendiconto dell'esercizio 2014, che, grazie anche all'artificio contabile sopra detto, si è chiuso con un avanzo di amministrazione di euro 7.686.612,89, omettendo, a giudizio dell'interrogante, in contrasto con le norme di legge, il contestuale riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi;
anche su questo punto, se è vero che dal rendiconto 2014 approvato dalla commissione

straordinaria risultava un avanzo di amministrazione di euro 7.686.612,89 è, soprattutto, vero che, quando l'amministrazione Fuda ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui è emersa a parere dell'interrogante un'altra realtà ossia un disavanzo di oltre 6,5 milioni di euro: il credito era diventato un debito;

in sostanza, la commissione, secondo l'interrogante, in gran fretta, il giorno prima di andare via, ha approvato 3 bilanci, uno dei quali poteva essere approvato anche dalla nuova amministrazione e, invece, non ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui che era obbligatorio fare entro le 24 ore; ciò, secondo l'interrogante, perché avrebbe fatto forse emergere che non c'era avanzo;

in 20 anni il comune ha accumulato debiti per 20 milioni di euro e i commissari in soli 2 anni hanno lasciato un enorme disavanzo e un dissesto finanziario che doveva, ma soprattutto poteva, essere evitato;

con nota del 24 giugno 2015, prot. n. 16517, il comune di Siderno chiedeva al prefetto di Reggio Calabria, ai sensi dell'articolo 145, comma 3, del decreto legislativo n. 267 del 2000, l'assegnazione del dottor Giuseppe Curciarello, dipendente, inquadrato in categoria D6 del comune di Roccella Jonica (Reggio Calabria), da destinare, in sovraordinazione, ai settori «Finanze» e «Tributi», per n. 18 ore settimanali;

la prefettura di Reggio Calabria, con nota del 30 giugno 2015, prot. n. 61893, chiedeva l'integrazione della nota al fine di consentire le necessarie valutazioni sia della prefettura medesima, che del Ministero dell'interno;

il comune di Siderno, con nota del 6 luglio 2015, prot. n. 17716, forniva alla prefettura di Reggio Calabria le integrazioni richieste;

la prefettura di Reggio Calabria, con nota del 27 luglio 2015, prot. n. 71148, evidenziava – nuovamente – che «l'eventuale assegnazione temporanea di personale non può sopprimere a carenze di organico dell'ente, ma è esclusivamente finalizzata al perseguimento di specifici obiettivi di riorganizzazione e ripristino della legalità nell'Amministrazione comunale», ed invitava il comune a specificare dettagliatamente gli obiettivi in relazione ai quali era stata chiesta l'assegnazione di personale, indicando il programma di lavoro ed i tempi stimati per il conseguimento dei risultati;

il comune di Siderno, sollecitandone il riscontro con successiva nota del 24 dicembre 2015, prot. n. 35546, ad integrazione di quanto già detto nelle precedenti note affermava che la richiesta di assegnazione del dottor Curciarello era finalizzata, esclusivamente, al perseguimento di specifici obiettivi di riorganizzazione e ripristino della legalità nell'Amministrazione comunale che mi onoro di rappresentare;

nel merito, si riportavano, in allegato, come richiesto, analiticamente, gli obiettivi, con il relativo programma di lavoro ed i tempi stimati per il conseguimento dei risultati;

la prefettura di Reggio Calabria, ribadendo che l'eventuale assegnazione temporanea di personale non può sopprimere a carenze di organico dell'ente, avrebbe osservato che l'assegnazione richiesta non appare, al momento, rispondere alle condizioni e ai presupposti previsti dalle disposizioni vigenti;

è necessario precisare, che il comune di Siderno, come si evince dalla corrispondenza, non ha richiesto il dottor Curciarello per sopprimere alle carenze di organico, sebbene la prefettura abbia ripetutamente evidenziato che «l'eventuale assegnazione temporanea di personale non può sopprimere a carenze di organico dell'ente, ma è esclusivamente finalizzata al perseguimento di specifici obiettivi di riorganizzazione e ripristino della legalità nell'Amministrazione comunale»;

infine, per completezza di informazione, si deve evidenziare che la commissione straordinaria (che ha governato il comune di Siderno da aprile 2013 a maggio 2015), sia all'atto della prima istanza di assegnazione di ben 6 unità di personale, che al momento della proroga delle stesse unità, nel chiedere al prefetto di Reggio Calabria di valutare positivamente le varie richieste, come espressamente riportato nelle note:

ha indicato, come compiti da assegnare ai sovraordinati, esclusivamente attività ordinarie dell'ente (rectius, nell'elenco delle procedure di liquidazione, fattura elettronica, pagamento dei debiti, ridefinizione della dotazione organica, programmazione del fabbisogno di personale, controllo del territorio in materia di «edificabilità fantasma», verifica delle ordinanze di demolizione, attuazione delle opere pubbliche, sopralluoghi sul territorio su richieste di intervento, monitoraggio dell'alveo dei torrenti);

ha esplicitamente sottolineato nelle note che, a quanto risulta all'interrogante, nell'ente vi era una grave carenza di personale, oggi peraltro ulteriormente aggravata;

la prefettura di Reggio Calabria, a quanto risulta all'interrogante, ha accordato l'assegnazione e la proroga delle sei unità. Questa evidente disparità di trattamento «riservata» dalla prefettura di Reggio Calabria, è ancora più ingiustificabile se si pensa che oggi l'ente, non solo chiede una sola unità di personale e non sei come la commissione straordinaria, ma non indica a motivo della richiesta la grave carenza di personale (che pure esiste e si aggrava di giorno in giorno), né chiede l'assegnazione, ex articolo 145 del decreto legislativo n. 267 del 2000, per svolgere attività ordinarie, ma al contrario:

precisa, che la richiesta assegnazione del dottor Curciarello è finalizzata, esclusivamente, al perseguimento di specifici obiettivi di riorganizzazione e ripristino della legalità nell'amministrazione comunale;

nel merito, si riportano, in allegato alla richiesta, analiticamente, gli obiettivi, con il relativo programma di lavoro ed i tempi stimati per il conseguimento dei risultati –:

quali iniziative compensative intenda promuovere il Ministro, per quanto di competenza, alla luce dei gravi danni subiti dalla comunità sidense a seguito della gestione commissariale;

quali iniziative di competenza si intendano adottare nei confronti dei commissari in relazione a quelli che l'interrogante giudica loro gravi responsabilità;

se il Ministro interrogato non ritenga sia necessario accertare quali siano le ragioni che motivano l'atteggiamento, ad avviso dell'interrogante, ostuzionistico del prefetto di Reggio Calabria nei confronti del comune di Siderno. (4-12688)